

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00645716
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2.35
RVER - Codice bene radice	0900645716

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 92r

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	iniziale decorata
-------------------------------	-------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

PVCR - Regione	Toscana
-----------------------	---------

PVCP - Provincia	FI
-------------------------	----

PVCC - Comune	Firenze
----------------------	---------

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
-------------------------	----------

LDCQ - Qualificazione	domenicano
------------------------------	------------

LDCN - Denominazione	Convento di S. Marco
-----------------------------	----------------------

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa e convento di S. Marco
---	-------------------------------

LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza S. Marco, 3
---	-------------------

LDCM - Denominazione raccolta	Museo di S. Marco
--------------------------------------	-------------------

LDCS - Specifiche	Biblioteca
--------------------------	------------

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	S. Marco e Cenacoli 540
----------------------	-------------------------

INVD - Data	1915
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XV
----------------------	---------

DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
----------------------------------	--------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1475
------------------	------

DTSV - Validita'	ca
-------------------------	----

DTSF - A	1475
-----------------	------

DTSL - Validita'	ca
-------------------------	----

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
--------------------------------------	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
---	--------------

AUTN - Nome scelto	Bigordi Domenico detto Domenico Ghirlandaio
---------------------------	---

AUTA - Dati anagrafici	1449/ 1494
AUTH - Sigla per citazione	00000435
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	gesso/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	115
MISL - Larghezza	132
MISV - Varie	misure comprensive dei fregi: mm 335x185
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Le iniziali decorate sono ben conservate, si notano solo alcune cadute della foglia d'oro e, in alcuni casi, di colore nel corpo o nei fregi fogliacei.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Iniziale decorata grande G (Gaudeamus omnes), rubr. In sancti Johannis abbatis. Introitus.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
NSC - Notizie storico-critiche	Il codice è identificabile con il Graduale proveniente dal monastero di Vallombrosa ma è citato dalle fonti come Antifonario sebbene contenga il Proprio dei Santi. Una prima citazione del codice è rintracciabile nel Rondoni (1876, pp. 49-51 n. 26) con l'attribuzione a Giuliano Amidei, ritenuta priva di fondamento dalla Levi D'Ancona. Nella descrizione del codice vengono identificati i due stemmi a c. 1r con quelli della famiglia fiorentina Del Caccia, al centro del margine inferiore, e con quello del monastero di Vallombrosa al centro del margine esterno. Il Rondoni riporta anche le iscrizioni graffite nell'oro e nel fregio dell'iniziale a c. 132r con la parola ripetuta più volte "Darmenio" interpretandole, erroneamente, come monogramma del miniatore don Giovanni degli Amidei, monaco camaldolese, ma che probabilmente furono aggiunte successivamente anche perché vanno a deteriorare la foglia d'oro e la superficie pittorica L'attribuzione fu contestata successivamente dal D'Ancona (1914, I, p. 70, II, pp. 531-532 n. 1052), che giudica l'esecuzione delle miniature buona ma debole e priva di rilievo, e dalla Levi D'Ancona (1962, p. 158). Una notevole rivalutazione dell'autore delle miniature spetta alla Garzelli (1985, I, p. 260) che propone il nome di Domenico Ghirlandaio e della sua bottega e una datazione intorno al 1475 per le affinità stilistiche, in particolare della Santa Caterina a c. 136r con i capelli riflessi sull'aureola, con la Madonna con i santi Sebastiano e Giuliano per la chiesa di Sant'Andrea a Brozzi; alla provenienza del codice da una grande bottega pittorica rimanderebbe anche la tecnica di esecuzione che fa uso dello spolvero almeno per il putto e parte del fregio a c. 1r.

Al Ghirlandaio rimanderebbero anche altri elementi, come il particolare motivo del fregio con mazze di campanule e pigne legati da nastri detto "grillanda" e usato dal pittore nella Natività di Maria a Santa Maria Novella e interpretabili nella miniatura quasi come una firma. Anche la Scudieri (La Miniatura, in La Chiesa e il Convento di San Marco a Firenze, Firenze 1990, V. II, p. 32) concorda con l'attribuzione a Domenico e alla sua bottega.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 590241

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti d'arte del Museo di S. Marco e Cenacoli
FNTD - Data	1915
FNTF - Foglio/Carta	n. 540
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Marco e cenacoli

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rondoni F.
BIBD - Anno di edizione	1876
BIBH - Sigla per citazione	00001607
BIBN - V., pp., nn.	pp. 49-51 n. 26

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	D'Ancona P.
BIBD - Anno di edizione	1914
BIBH - Sigla per citazione	00001074
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 70, V. II, pp. 531-532 n. 1052

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiarelli R.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00008360
BIBN - V., pp., nn.	p. 62

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi D'Ancona M.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00007648
BIBN - V., pp., nn.	p. 158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Garzelli A. R.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00003776
BIBN - V., pp., nn.	V. I, p. 260
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Giacomelli S.
FUR - Funzionario responsabile	Scudieri M.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Le carte presentano gravi problemi di conservazione a causa di una passata infestazione di tarli che hanno mangiato parte dell'angolo inferiore del margine esterno e le carte applicate ai piatti della legatura, forse a causa del tipo di colla usata; nelle prime carte (cc. 1-2) nelle ultime (cc. 177-179, I') sono presenti numerosi buchi causati dai tarli. Anche la legatura presenta gravi problemi di conservazione: il cuoio presenta diverse abrasioni e nel dorso è quasi completamente staccato; anche la cucitura degli ultimi due fascicoli è parzialmente mancante. I nervi e i capitelli sono staccati dal piatto posteriore e dal dorso; il verso del piatto anteriore e, soprattutto, l'interno di quello posteriore presentano numerosi segni dei tarli che hanno mangiato il legno, tanto che la sguardia cartacea del piatto posteriore, con segnate le festività contenute nel codice, è andata quasi completamente perduta. Forse l'ultima carta (o più di una) è mancante poiché il testo finisce con la parola "San" interrotta senza abbreviazione. La c. 137 è mancante ed è stata asportata successivamente alla cucitura dei fascicoli e alla numerazione delle pagine poiché il fascicolo è mancante di una carta e la numerazione salta da c. 136 a c. 138. La carta di guardia I' proviene da un altro codice.</p>